

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio). Andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30. — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea. — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Il momento politico.

Ogni istante che passa, un fremito del telegrafo annuncia all'Europa, al mondo, qualche avvenimento nuovo, destinato a «impressionare», a eccitare l'opinione pubblica, a scuotere la fiducia che la pace sia mantenuta ancora a lungo. Dopo tanti anni di calma, segnata solo da qualche rombo di minaccia, la politica internazionale pare un vulcano in eruzione, addirittura. In una settimana, tre fatti di capitale importanza, nei quali sembra di trovarsi proprio alla vigilia della guerra: lo spostamento delle ferrovie della Rumelia orientale, che il governo bulgaro «incamerò» e tiene «incamerato»; la proclamazione della indipendenza dal Sultano della Bulgaria, che da ieri va considerata come regno indipendente; l'annessione definitiva all'Austria della Bosnia-Erzegovina, non ancora annunciata ufficialmente, ma che si può considerare come se lo fosse.

Il «Popolo Romano» dice che tutte queste, ed altre eventuali questioni balcaniche — poiché il rosario cominciò a sgranarsi, non crediamo possibile prevedere quando si arresterà — non troveranno la diplomazia italiana impreparata. Speriamo, sebbene la memoria di altre inasprazioni non rassicuri pienamente: il Congresso di Berlino — dal cui trattato appunto traggono la lontana origine le attuali complicazioni, che mirano a cambiarlo — il Congresso di Berlino, per citare uno dei casi più dolorosi della impreparazione italiana, ricorre spontaneo alla memoria, trattandosi del rinnovarsi minaccioso della questione orientale. Speriamo, adunque: ma non possiamo, come vorrebbe il giornale ufficioso di Roma, essere perfettamente sereni e tranquilli.

La Bulgaria proclamata indipendente a Tirnovo.

Sofia 5. La principessa è partita con i figli, in treno speciale, per Tirnovo, l'antica capitale dell'impero bulgaro, dove è giunto da ieri anche il principe Ferdinando. Nella mattinata, si proclamò la Bulgaria, quale Regno indipendente. Alla proclamazione dell'indipendenza assistettero, oltre al principe, alla sua consorte, principessa Elena, e ai figli, tutti i membri del Governo ed il presidente del Senato. La notizia della proclamazione, benché aspettata, fu accolta qui con giubilo straordinario.

Sofia 5. In tutte le provincie, l'erezione della Bulgaria a regno indipendente fu appresa con grande entusiasmo. La città è imbandierata e quattro musiche militari suonano nelle piazze pubbliche. Due batterie di cannoni fanno le salve. Domani, in tutta la Bulgaria si celebreranno messe solenni e riviste di parata. Per tre giorni gli uffici pubblici e le scuole saranno chiusi in segno di festa.

Che cosa fa la Turchia?

Costantinopoli 5. Appena giunse alla Porta, alle tre pomeridiane, la notizia della proclamazione della indipendenza, gli ambasciatori e i loro primi dracomanni si presentarono agli uffici del Ministro degli Esteri.

Il Ministero ha comunicato ad alcuni diplomatici che protesterà contro la proclamazione della indipendenza della Bulgaria e si richiederà il gerente commissario turco a Sofia.

Intanto, si sono già immobilitate parte delle truppe; altre si ritirano da altri confini per inviarli a quelli bulgari.

Le voci più pessimiste trovano credito. Secondo esse, la Turchia avrebbe già scagionato venti reggimenti ai confini verso la Bulgaria; questa avrebbe mobilitato 65000 uomini; l'Austria Ungheria mobilita due corpi d'esercito.

Tutte queste voci, e la gravità dei fatti — quali la proclamazione sopra riferita e l'annessione della Bosnia - Erzegovina all'Austria, che sarebbe annunciata giovedì nel messaggio dell'imperatore alle Delegazioni di Budapest, e l'usurpo delle ferrovie della Rumelia orientale ed altri ancora — misero in organo le Borse di ieri: e Vienna, Parigi videro i valori pubblici calare fortemente, meno la rendita italiana che ebbe soltanto lievi oscillazioni.

Serbi e turchi. La polveriera presso Sofia, fu assaltata da parecchi individui. I soldati di guardia riuscirono, dopo breve lotta, a mettere in fuga gli assaltatori, ma non poterono essere arrestati sinora. Si crede siano spioni serbi, che vole-

vano far saltare in aria la polveriera. La voce acquistò credito nel fatto che le simpatie dei serbi, in questo momento, sono tutte per i turchi.

Compensi all'Italia?

Dicemmo di sperare — non però di essere tranquilli affatto — sull'affermazione del *Popolo Romano* che la nostra diplomazia è preparata ad ogni evento. E poiché da Parigi vengono voci di compensi, che sarebbero dati all'Italia per attuare le conseguenze del rimpatriamento balcanico a vantaggio dell'Austria; le riproduciamo, ma non vi prestiamo fede. Sono le medesime notizie e pressoché nella forma identica, che altre volte fecero il giro dei giornali.

Dicono dunque, le voci raccolte a Parigi, che i rapporti austro-italiani sono resti ora più intimi e che Tittoni sta per ricevere il collare dell'Annunziata, per i grandi servizi resi al paese, i quali sarebbero un allargamento dei confini del territorio italiano. La lettera dell'imperatore all'Austria al Re d'Italia propenderebbe, quale compenso della annessione della Bosnia-Erzegovina (e per evitare un possibile intervento dell'Italia in Albania), una rettifica dei confini austro-italiani.

Un'altra voce invece dice che, in cambio del suo consenso accordato all'Austria, l'Italia avrebbe ricevuto la promessa di una occupazione a Tripoli. Da chi ebbe, questa promessa? E poi, la Tripolitania bisognerebbe andarla ad occupare: e i turchi non hanno desiderio di lasciarcelo fare! (Vedi ultime notizie).

La causa dei Segretari Comunali e il Congresso nazionale di Treviso.

Con l'articolo pubblicato sul vostro pregiato giornale del 30 settembre u. s., il bravo collega Adolfo Limena di Rivignano rivolge un caldo appello ai Segretari comunali friulani perché intervengano numerosi al congresso nazionale degli impiegati comunali e delle opere che si terrà nella graziosa città del Sile.

Come è noto l'unico tema da trattarsi in tale raduno è il seguente: *Organizzazione di classe.*

Invero la nostra classe è disorientata e scompaginata vuoi per l'apatia di molti colleghi, vuoi per i disparati indirizzi seguiti dalle varie associazioni regionali, provinciali ecc., vuoi per la politica, che non dovrebbe entrarci affatto, ed anche per la sfiducia ingenerata negli animi dai continui insuccessi.

Prima che venisse pubblicata la legge 7 maggio 1902 N. 144 noi non eravamo circondati da serie garanzie all'infuori della nomina biennale e della conferma sessennale, quest'ultima però se piaceva all'amministrazione d'accordarla.

Dico, se piaceva all'amministrazione, perché il Consiglio comunale poteva licenziare, o meglio disdettare, il segretario, scaduto il periodo di prova, senza il ben che minimo motivo; e molti Comuni si valevano di questo loro diritto appunto per eludere la conferma sessennale.

Così il segretario trovavasi sempre in balia delle mutevoli rappresentanze e delle correnti partigiane le cui lotte gli rendevano difficile il disimpegno dell'importante opera sua, che doveva esplicarsi indisturbata e tranquilla per bene comune.

Ma se la ricordata legge 7 maggio 1902 ha due grandissimi pregi, quello di richiedere una maggiore coltura e quello dell'immobilità dopo il quadriennio di esperimento, vi si riscontrano in essa — a mio avviso e di molti valorosi miei colleghi, — anche gravi lacune.

Tra i principali difetti ho visto quello di esigere un quadriennio di prova, mentre sarebbe stato più che sufficiente un biennio, e tale prova non dovrebbe ripetersi in altro Comune una volta sostenuta lodevolmente; e quello dell'irrisorietà dello stipendio dei segretari dei Comuni e dei consorzi dei Comuni che abbiano una popolazione superiore a mille abitanti, fissato in annue L. 900.

Si aggiunga che la dizione *superiore a mille abitanti* non ha alcun limite e quindi anche i municipi dei grossi centri potrebbero invocare questo loro diritto e ridurre al minimo lo stipendio dei propri impiegati.

Altro grave difetto è quello di non avere provveduto alla classificazione dei Comuni, in ordine all'importanza dei rispettivi servizi e del numero della popolazione, cosa questa che avrebbe avuto per conseguenza anche un notevole graduale miglioramento degli stipendi.

Sarebbe stato poi opportuno che, per il bene delle amministrazioni, si fosse stabilito un organico degli

impiegati per ciascun Comune in correlazione ai rispettivi bisogni onde i servizi non ne scapitassero per insufficienza di personale.

Difatti in molti Comuni, anche di una certa importanza, deve disimpegnare a tutti i disparati servizi il solo segretario, senza avere l'assistenza di uno scrivano od almeno di un cursore-scrivano.

Non sarebbe stato poi fuor di luogo che, in ordine alla classificazione dei Comuni, si fossero stabilite varie categorie di impiegati in modo che i meritevoli venissero promossi alla categoria superiore, creando così una onorevole e lucrosa carriera con notevole miglioramento economico e morale di tanti egregi funzionari.

Molti Comuni però, seguendo le loro gloriose tradizioni e la corrente del progresso e consoci altresì dei miglioramenti ottenuti in ogni classe della società, hanno colmato in parte le lacune della agitazione nazionale che ci riguarda, elevando, con vero intuito di giustizia, congruamente gli assegni ai loro impiegati e con appositi regolamenti locali hanno altresì provveduto al progressivo aumento per sessenni degli assegni stessi.

Anche la legge 6 Marzo 1894 sulla cassa di previdenza per le pensioni segna un gran passo nella storia del nostro diritto, quantunque le condizioni imposteci sieno molto più onerose di quelle dei maestri e dei medici condotti.

Lo stato dovrebbe finalmente comprendere che le nostre funzioni sono importantissime ed indispensabili e dovrebbe anche riflettere che la nostra inazione potrebbe tornargli pericolosa.

Difatti chi è che non sappia a quanti lavori noi dobbiamo diuturnamente disimpegnare per esclusivo conto del Governo e senza alcun compenso?

Basta accennare alle operazioni di leva, alla pubblicazione delle leggi e dei decreti, allo stato civile, alla pubblica sicurezza, alle liste dei giurati, alla tenuta del Registro di Popolazione, alle imposte dirette, alla statistica agraria, ai pesi misure, alle elezioni politiche, alla requisizione dei quadrupedi ed a tanti altri servizi che ora mi sfuggono, a cui hanno relazione una farragine di leggi da perderci la testa.

E' ovvio che se tutti quei lavori non fossero regolarmente adempiuti, la gran macchina dello Stato rimarrebbe paralizzato e gravi danni ne deriverebbero all'intera nazione. Ripeto quindi che il Governo dovrebbe essere conscio del proprio dovere ed adottare a nostro riguardo quei provvedimenti che le esigenze odierne reclamano per il benessere e per il decoro nostro.

Certo — come osservò il collega Limena — il torto maggiore è nostro, poiché, essendo stati finora disprezzati, non abbiamo saputo e potuto imporre con il vigore che si attinge soltanto nella unione e nella collettività, vigore che seppero bene spiegare invece i maestri e i medici condotti.

Io mi auguro che nessuno dei colleghi manchi al convegno di Treviso, già fissato per i giorni di sabato e domenica 24 e 25 corrente, e sono certo che, sotto l'egida e la sapiente direttiva del tanto benemerito Nestore della classe cav. Guglielmo Nardi, le discussioni saranno feconde di bene e le deliberazioni che si prenderanno saranno il preludio del trionfo della nostra causa.

Clant, 3 Ottobre 1908. Pietro Da Re Segretario Comunale.

Acquedotto di Cividale.

Pratiche fatte per la concessione delle sorgenti Pojana e Naclanz.

Abbiamo letto la relazione pubblicata in questi giorni dall'egregio D.r. Cav. Domenico Rubini su questo importantissimo problema che interessa non solo Cividale, ma parecchi altri Comuni che si trovano nelle medesime condizioni; e dalla chiara e documentata espositiva dei fatti, fummo convinti che non mancò certamente la buona volontà, o che le pratiche relative alla sorgente Pojana vennero coscienziosamente eseguite.

Se perciò dobbiamo, a malincuore, rinunciare (in seguito all'ingustificato rifiuto dell'autorità austriaca sul di cui territorio si trovano le varie poie dell'acqua) a questo progetto che rappresentava l'ideale della nostra popolazione, siamo d'altra parte lieti d'apprendere, dalla stessa relazione Rubini, che il comitato ed il Municipio di Cividale non si sono scoraggiati per tale rifiuto, ma hanno già iniziate pratiche per la costruzione di un acquedotto in Consorzio coi Co-

muni di S. Pietro, Cividale, Buttrio, Corno, Ippis, Manzano, Pavia di Udine, Pradamano e S. Giovanni di Manzano, derivando l'acqua potabile dalla sorgente Naclanz, lungo la sponda sinistra del Natisona a monte di Stupizza.

Anche di questa nuova iniziativa sappiamo che sta occupandosi il D.r. Rubini, e mentre facciamo plauso alla sua intelligente attività, ci auguriamo che l'on. rappresentanza Comunale Cividalese, smesse le meschine e sterili lotte personali, con voto concorde abbia ad attuare questo progetto, che segnerà un nuovo passo avanti sulla via della civiltà e del progresso.

Il disservizio sanitario nei comuni rurali della nostra provincia.

L'articolo dell'egregio Dr. Pergola, pubblicato nel N. 234 della *Patria* induce a pigliare la penna, perché se in esso trattata estesamente la questione, per quanto riguarda le particolari attribuzioni del medico e del veterinario, fu omesso quanto (dato lo stato della scienza e l'organizzazione degli studi universitari) spetterebbe al farmacista.

Infatti al chimico-farmacista moderno che ha studiato igiene e bromatologia, ed è munito di una buona pratica di laboratorio spetterebbe l'ispezione delle sostanze alimentari. L'esame dell'acqua potabile, del vino, del latte, della birra, delle gazzose, dell'aceto, degli oli, del pane, delle varie farine, del formaggio, del burro, ecc. ecc. non ha meno importanza per la salute pubblica, dell'esame degli animali e della carne.

Piuttosto che di disservizio, nei comuni rurali si potrebbe (io credo) parlare di deficienza o mancanza totale di servizio sanitario.

Per quanto riguarda l'opera del farmacista si deve però osservare che finché l'esercizio della farmacia sarà privato, il professionista stretto da mille interessi, non potrà mai spiegare la sua opera di controllore dei generi alimentari in favore del pubblico. Importante dunque è che il popolo esiga che la farmacia venga municipalizzata. Allora, se il farmacista, libero, indipendente, potrà provvedere a che i generi commestibili non vengano sofisticati con sostanze velenose, o sostituiti con sostanze di minor valore (esempio: il latte con l'acqua, la farina di frumento col gesso) che danneggerebbero o meglio toglierebbero la vita ai bambini ed agli ammalati o per lo meno lederebbero le finanze dei poveri lavoratori già troppo esaurite dal padrone e dal governo.

Il problema igienico sanitario attirerà sempre più l'attenzione degli scienziati, dell'autorità e del pubblico, perché su esso si impenna uno dei più importanti mezzi per sciogliere la questione sociale. L'Italia ha una delle migliori legislazioni sanitarie, ma essa manca di un numero sufficiente di tecnici, di gabinetti d'analisi, degli strumenti e reagenti necessari. Per ottenere che in tutti i comuni di qualche importanza sorga al più presto possibile un laboratorio d'analisi nella farmacia municipalizzata, diretto da un chimico farmacista libero indipendente, i colleghi, il popolo, le autorità devono provvedere.

Mortegliano, 4. ottobre 1908

Zennaro Aristide. Chimico-farmacista.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Affari approvati: Udine: Sezione industriale del R. Istituto Tecnico; sussidio annuo del comune. — Udine (Provincia) strada prov. Spilimbergo-Maniago; vendita reliquiati espropriazione accessi ponte sul Colvera. — Ampezzo: Istanza Marco Pietro per attuazione canone enfiteutico. — Pinzano: Cancellazione iscrizione ipotecaria contro Macor Pietro. — Sacile: Pagamento lavori di riduzione dello stabile ad uso R. Prateria. — S. Giorgio di Nogaro: Contributo annuo al Comitato Friulano per la navigazione interna. — Pontebba: Aumento assegni all'ufficio sanitario. — S. O. Torricchio: Concessione fondi a privati. Montebelluna: Mutuo per la strada Valcellina.

Ricorsi. Udine: Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Spazzotti G. Batta. — Tassa esercizio: respinge il ricorso dell'avv. Levi Giovanni. — Gemona: Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Baldissera Giacomo. — Tarcento: Tassa famiglia: respinge il ricorso di Busolini Giovanni.

Decisioni varie. Udine: Acquisto ritaglio stradale. Esprime parere favorevole condizionato. — Moimacco: Donazione terreno della frazione di Botenico; esprime parere favorevole all'amministrazione. — Montebelluna: Contributo alla cassa di previdenza per l'impiegato Gigliotti; non approva. — Bagnoli: Concessione gratuita pianta a Zanet. — Ampezzo: non approva. — Raccolana: Ricorso per negato certificato di miserabilità a Della Men. Pietro: Diffida il Sindaco a rilasciare il chiesto certificato.

Rinvii. Sedegliano: Edifici scolastici; mutuo cambiato per lire 40.000. — Ovaro: Aggiunta al regolamento tassa cani.

Gronaca Provinciale

Sacile Grave baruffa. Tre feriti di cui uno gravemente.

5. — Ieri sera, alle ore 7.30, sulla piazza denominata Fiaschetti, in quel di Caneva, presso l'osteria del sig. Giuseppe Pasini, il giovane Zanette d.o. Noro Francesco di Antonio di Ronche di Sarone di anni 20 volle greggiare con certo Domenico Viel di Pietro, di anni 28 di Fiaschetti, al gioco «braccio di ferro» e avendo lo Zanette perduto alla gara, invel contro il vincitore, minacciandolo e ferendolo. Certo Giovanni Manife di Giuseppe di Fiaschetti, di anni 33, accorso per sedare i contendenti, si ebbe dallo Zanette un colpo di temperino a serra manico, sopra l'addome con versamento di sangue.

Allora il giovane Angelo Astolfi di Pietro di anni 19, di Sarone, si intrinse per pacificare gli animi, ma, poveretto, si ebbe dal Zanette altra coltellata in direzione del cuore.

Accorse tosto il medico di Tarcento dott. Giacomo Cosmo, che medico i feriti e subito fu data notizia del fatto alla Stazione dei Carabinieri di Sacile. E si recò sul luogo il Brigadiere Zerbinati con un maitile, e tradusse lo Zanette a queste carceri.

L'Angelo Astolfi, dicesi sia degente in casa del sig. Giuseppe Pasini mentre gli altri due furono ricoverati in case limitrofe. Il Manife pare sia aggratissimo. I precedenti dello Zanette, a quanto si assicura, lasciano alquanto a dubitare, perché condannato per oltraggi alla forza pubblica.

Certo, però, che tutti e quattro non erano digiuni di vino, essendo giorno festivo, e in località in cui anche quest'anno vi è abbondanza di uva.

Elargizioni. La filiale della locale Banca di Odezzo, elargì lire 100 alla Congregazione di Carità di Gordignano, lire 100 a quella di Sacile e altre lire 100 all'Asilo infantile di Orsago.

Cividale Società Esercenti e Commercianti.

Da qualche tempo la Società Commercianti ed Esercenti di Cividale va prendendo sviluppo; grazie all'attività dei suoi preposti che vogliono spiegare un'azione tenace a favore della nostra cittadina.

Ieri sera il Consiglio Direttivo, radunatosi nella sede della Società Operaia, sotto la presidenza del sig. Battocletti, prese varie deliberazioni, delle quali ecco le più importanti:

a) di allargare la cerchia dei soci includendovi i commercianti, gli esercenti, gli industriali ed affini di tutto il Distretto. A tal fine venne incaricata apposita Commissione nelle persone, del presidente, dell'avv. D.r. Romano Zuliani, dei signori Antonio Zuliani, Pietro Bulfini e Luigi Sussolig-segretario.

Questa Commissione presenterà in breve le proposte relative alle modificazioni dello Statuto.

b) Raccolte le proteste ed i lagni sul disservizio ferroviario, deliberò di presentare serie rimostranze alla Camera di Commercio, alla Direzione delle ferrovie ed al Municipio, affinché sia tolto l'inconveniente del ritardo dei treni che lanneggia grandemente gli interessi commerciali del paese.

c) Raccolse la proposta di indire una gita sociale con la Banda cittadina a Manzano, pel 28 ottobre; e in ultimo, sbrigo alcuni affari ordinari della Società.

Rivignano.

Le spedalità austriache.

5 (Alfa). Nell'ultima seduta consigliare, trattandosi il bilancio di previsione per l'anno 1909, si ebbe una bella discussione in merito al rimborso delle spedalità austriache arretrate.

Qualche consigliere propose lo staziamiento di tutte le quote, poiché pensava che l'autorità tutoria avrebbe altrimenti restituito il bilancio; qualche altro voleva l'impostazione d'una quindicesima parte della cifra totale. La Giunta, che ha aderito all'azione collettiva promossa dal Sindaco di Udine, lasciò arbitrio al Consiglio di decidere.

Venne votata quindi ad unanimità la proposta del consigliere Paron, con la quale il consiglio comunale non iscrive in bilancio alcuna somma, in attesa di una più equa applicazione della legge 21 gennaio 1897.

Vexata questo.

C'è bisogno di dirlo? E' la questione tramviaria. Siamo ansiosi di vederla finalmente completata que-

sto benedetto progetto. E la nostra asta è legittima, poiché vorremmo sollecitare il giorno in cui ci sarà dato vedere il fumo della vaporiera, noi che non vediamo se non quello che si sprigiona dai fornelli delle venditrici di caldarroste!

Consiglio Comunale.

Per giovedì 8 corr. è convocato il consiglio per trattare su otto oggetti, fra cui noto: circa il servizio di ufficiale sanitario; regolamento per la costruzione delle case coloniche; nomine del preventivo 1909 in seconda lettura, ecc.

Maniago.

Dimissioni in massa.

Italo 5. Ieri il ff. di Sindaco, ha convocato i consiglieri comunali per comunicare loro una nota prefettizia in merito alla crisi. I dieci consiglieri che risposero all'invito, udita la nota prefettizia per facilitare la soluzione della crisi, decisero di rassegnare le proprie dimissioni, ciò che fecero seduta stante.

Oggi altri quattro firmano le loro dimissioni e così il consiglio sarà sciolto per la seconda volta in meno d'un anno e avrà un nuovo Commissario Regio.

La sagra di ieri a Maniago-Libero.

Il comitato che organizzò la festa di ieri a Maniago-Libero, può essere più che soddisfatto, poiché il concorso di gente venuta da tutte le parti fu straordinario. Tutto procedette nel massimo ordine. La banda fece bene il proprio dovere e il pubblico ne fu pienamente soddisfatto. Splendidi i fuochi artificiali e anche la illuminazione delle vie del paese con un'infinità di palloncini alla veneziana, faceva un magico effetto. Gli osti manco a dirlo, fecero affarini e l'animazione in paese durò fino a tardi ora.

Resiutta.

5. — Si faceva ieri un gran parlare in paese di un furto patito da una nota negoziante in frutta la quale aveva lasciato il proprio cartotto incustodito nella corte attigua ad un pubblico esercizio che nella giornata era stato molto frequentato. Senonché verso sera la predetta donna si ebbe ad accorgere con sua grande disperazione che le erano state rubate lire 40 in metallo, che trovavansi riposte in un sacchetto.

Si può credere come sia rimasta molto pentita di non aver collocato in luogo più sicuro il frutto dei suoi guadagni?

Per l'igiene dell'alimentazione. E' lodato il provvedimento del sindaco di aver diffidato i macellai del luogo a far visitare le carni destinate al consumo dall'ufficiale sanitario sotto pena di contravvenzione.

Nimis.

Cominciano a giungere medaglie per l'Esposizione. Il signor Comm. Prof. Ugo Ancona, il quale è in villeggiatura nella vicina Tricesimo, e fu Membro del Comitato della grande Esposizione di Milano del 1906, ha voluto attestare la sua simpatia per la nostra piccola Esposizione inviando al Comitato la mostra bovina d'argento e due di bronzo.

Ha pure inviato una medaglia d'argento e due di bronzo il sig. Francesco Andreoli Gerente del Banco di Tarcento. — Ringraziamenti.

Tolmezzo.

Denuncia per minacce. Fu presentata denuncia per minacce, contro Giovanni Daro di Giovanni, nato a Lauco e domiciliato a Colga (Enemonzo). Il fatto è accaduto l'altro mattino il Daro andava a caccia, seguito da un cane, il cane fu toccato dalla bicicletta, con la meglio del ciclista che andò ruzzoloni, e nondimeno il Daro, impugnato il fucile per la canna ripetutamente alzò le braccia in atto di colpire e aggiunse agli atti male parole.

S. Vito al Tagliamento.

Teatro. La drammatica compagnia Emiliana diretta dal noto artista Saverio Osti, che ora trovavasi a Lussin Piccolo (Austria), darà nel nostro Sociale, un corso di dodici recite, cominciando da sabato.

Fabbrica zucchero.

Nel pomeriggio di domenica finì la lavorazione delle bietole al nostro zuccherificio, ed ora seguita la lavorazione dei bassi profoliti. Quest'anno, come altra volta vi dissi, è stato un raccolto più che soddisfacente. Figuratevi che in 61 giorni di lavorazione, vennero divorate da quelle macchine oltre 39000 quintali di bietole!

Ragogna

Battaglia ad armi da fuoco. — Un'osteria circondata dai soldati. Due feriti, quattro arresti.

Non ebbe tanto dolorosa conseguenza che si narra una sera, a Udine, il fatto di domenica notte, a S. Pietro di Ragogna: non vi sono, come si affermava, «otto feriti, di cui alcuni gravemente», ma non di meno, il fatto di domenica notte, nel paese, a qualunque versione si presti fede, per modo con cui si svolse, è grave. Il nostro corrispondente di S. Daniele così ce ne informa:

5. Ottobre. Per le gravissime conseguenze, che ne avrebbero potuto derivare, il fatto succeduto, ieri notte, a S. Pietro di Ragogna, assume una importanza eccezionale. E' vera fortuna, se oggi non si hanno a deplorare che due soli feriti, e non gravi neppure.

Appena avuto sentore dell'accaduto, mi sono recato, stamane, in quell' ameno paesello, disperso sulleidenti colline appiedi del monte S. Giovanni; e mi sono accinto a raccogliere i particolari del fatto, nelle due diverse versioni, lasciando all'autorità competente di appurare le specifiche responsabilità. Premetto che i primi interrogati manifestavano una certa riluttanza a parlarmi del fatto, dubbiosi di parlare con qualche autorità; e vollero assicurazioni ampie e convincenti per deciderli a sbottonarsi.

La versione dei militari.

Verso le ore ventidue di domenica notte, nell'osteria di Pietro Tisino di S. Pietro di Ragogna, si trovavano, tra molte altre persone, anche tre o quattro militari della compagnia del Genio, distaccata a S. Pietro di Ragogna per lavori della costruzione della strada d'accesso al monte S. Giovanni. Alcuni giovani del villaggio, con intendimento offensivo, avrebbero rivolto ai militari questa frase:

— Manderemo, stasera, i soldati tutti a dormire nel Tagliamento!

Un militare, risentito, si avvicinò a quello che aveva proferito queste parole, e gli avrebbe detto (con tutta ragione, a me pare):

— Esci, e provati a cacciarti nel Tagliamento!

Ne seguì un vivo alterco, e i compagni del soldato risentito, per evitare guai, lo trascorsero fuori dell'osteria, che il padrone chiuse subito, temendo accadesse di peggio.

Parè che i soldati vollero rientrare per conoscere e persuadere del torto i loro offensori; ed in questo mentre, un colpo di arma da fuoco, seguito da altri, partì dal piano terra dell'osteria.

Al crepitare di questi colpi ed alle grida che li accompagnavano, i soldati, che già si trovavano a dormire — dubitando gravi pericoli — uscirono in camicia e mutande, e armati dei loro fucili, accorsero sul luogo del fatto, e risposero ai colpi che dal locale dell'osteria venivano sparati, dal piano superiore e dal granajo. Si ebbe così uno scambio di fucilate, come in un episodio di guerra!

I militari asseriscono che, prima di por mano alle armi, avevano atteso che il loro sergente, ch'era pure intervenuto e si studiava in tutti i modi di calmarli, avesse parlato col principale dell'osteria per poter conoscere il motivo della rissa e comporre il dissidio; e che, avendo ottenuto — per tutta risposta, nuovi colpi, avrebbero a questi risposto sparando anch'essi.

Dopo una sessantina di spari, e mercè l'intervento del sergente maggiore, il quale dispose perché l'osteria venisse circondata dai militi, alcuni dei quali furono posti anche agli sbocchi delle vie del villaggio per precauzione; il fuoco cessò; e verso le ventitré e mezzo, arrivarono i carabinieri, stati avvisati da un milite, mandato espressamente a cavallo in cerca di loro e del medico, che doveva medicare un di essi, rimasto ferito con arma contundente; l'osteria, in cui si trovavano una trentina di persone, fu, senza fatica, fatta aprire, e perquisita. Non si poté rinvenire, però, che uno scioppo, a due cariche adoperato per uso di caccia dal proprietario dell'osteria.

Quattro arresti

Verso le sei di stamane, giunse il nostro egregio Pretore, il quale, dopo assunte le prime informazioni, lasciò libere le persone che si trovavano nell'osteria, ordinando però l'arresto del proprietario Tisino e di altri tre. Bortoluzzi Edoardo di Francesco d'anni 27, Tisino Gio. Batta fu Giovanni d'anni 50 e Leonarduzzi Antonio di Giuseppe di anni 24.

I precedenti

I militari asseriscono di aver avuto spesso attacchi offensivi dai paesani, i quali erano anche un poco gelosi, temendo simpatie troppo calde per le loro donne da parte di qualche soldato. Se le mie informazioni non sono fallaci, queste gelosie erano poco fondate.

La versione dei paesani

Ora eccovi l'altra campana: la versione dei paesani.

I militari non si sarebbero comportati con molta correttezza e prudenza nei loro rapporti cogli abitanti. Avrebbero tenuto un conta-

gno piuttosto spavaldo; avrebbero usate frasi pungenti all'indirizzo del paese; avrebbero esercitato un'azione dannosa sulle viti, sugli alberi da frutto, sugli orti, per tacer d'altro.

Un giorno, ebbero una rissa con alcuni giovani di Pignano, fuori dell'osteria di carta Di Giacinto, in S. Giacomo, e mandarono i giovani stessi, alquanto malconci. Si vuole che ripetutamente qualche soldato fosse, tanto in pubblico che in privato, uscito in minacce contro gli abitanti di Borgo S. Pietro.

Vero, od esagerato tutto questo che raccontano i paesani, veniamo al fatto di domenica. Nella osteria del Tisino v'erano otto o dieci soldati, uno dei quali, manifestamente ubriaco, insolentiva e provocava i borghesi. I compagni, aiutati dall'oste, lo portarono fuori dell'osteria, che venne chiusa.

I soldati, appena usciti, si diedero a sgarbiare grossi ciottoli nell'interno dell'osteria, mandando in frantumi le lastre delle stanze a piano terra; tanto che il proprietario credette opportuno di far spegnere i lumi. I sassi arrivarono anche nella porta di casa di certo Bortoluzzi Giovanni, che abita una cinquantina di passi più lontano.

Le persone chiuse nell'osteria cercavano riparo nelle stanze meno esposte alla sassaiola. Ai sassi seguirono i colpi di fucileria, e tra sparò e sparò, si udì dai militari la minaccia di voler far saltare la casa colla dinamite...

Chiamato dal sergente, che gli domandava di aprire a lui solo per parlargli, l'oste Pietro Tisino aprse la porta che dà sul pergolo, a mezzogiorno della casa; ma subito fu colpito da una palla, che gli produsse una ferita alla coscia destra. Rinchiuse e rientrò, procurando, non ostante la ferita sanguinante, di calmare le persone che erano dentro, tra cui donne e bambini, e di rassicurarli che non vi era pericolo alcuno.

Finalmente, giunti verso le due i carabinieri, fu aperta l'osteria. Nel resto, anche il racconto dei borghigiani si uniforma a quello espostovi.

Contestazioni di fatto

Ho riscontrato che quindici colpi di fucile hanno lasciato le loro tracce visibili sulla facciata di mezzodi della casa dell'osteria; tre sono penetrati nel corridoio del primo piano; uno in quello del pianoterra. Le lastre delle finestre terrene sono state tutte frantumate da grossi ciottoli che ho veduti sul pavimento delle stanze terrene; e fuori, nella piazzetta attigua, vidi oltre i sassi, anche qualche grosso randello.

Ripeto: è una vera fortuna che maggiori disgrazie non sieno avvenute.

Sarebbe prudente ed urgente che una inchiesta imparziale venisse subito subito promossa, per appurare le eventuali responsabilità; e che i soldati attualmente occupati nei lavori del monte S. Giovanni, fossero sostituiti da altri.

La versione dei socialisti

Ieri si recò sopralluogo per fare un'inchiesta il direttore del «Lavoratore friulano», sig. Emilio Canevari, che da la seguente versione del fatto, della quale naturalmente l'asciamo a lui la responsabilità.

Domenica, a Ragogna, ricorrendo la festa della Madonna del Rosario, erano molti popolani giunti dai paesi vicini. L'osteria «Al Cacciatori» condotta da Tisino Pietro, era affollatissima.

Verso le 21,30 entrò l'operaio Bartoluzzi Eugenio accompagnato dalla moglie e subito dopo entrò anche un gruppo di sette militari del Genio. Fra questi e l'operaio avvenne un alterco che non si sa da chi provocato, perchè le accuse sono scambievoli.

L'oste, per evitare disordini, tentò di far uscire dall'osteria i soldati e, aiutato dal caporale Viennesi, raggiunse il suo scopo. Ma i soldati, poco dopo, tentarono di rientrare e allora l'oste chiuse la porta tenendo dentro i borghesi.

Da parte degli scacciati, comincio allora una fitta sassaiola che mandò in frantumi alcuni vetri delle finestre.

Un soldato, da un pezzo di vetro, sarebbe rimasto ferito ad un braccio.

A questo punto i soldati affermano di aver udito colpi di rivoltella. Allora accantonamento per avvertire i compagni, dicendo di essere stati minacciati e provocati dai borghesi e che già un soldato era ferito.

In quell'ora non v'era alcun ufficiale e il sergente di guardia credette bene di uscire coi suoi soldati armati di moschetto e di recarsi davanti l'osteria.

Qui giunti, il sergente ordinò all'oste di aprire, ma questi si rifiutò e solo in seguito alle ripetute richieste si presentò alla finestra seguito dalla moglie, per dire che non avrebbe aperto e che solo all'indomani avrebbe dato spiegazioni, per chiarire gli incidenti.

Il sergente avrebbe ordinato il fuoco a nutrirli colpi di fucile sarebbero stati rivolti contro la casa. In questo momento mentre vi si ritirava dalla finestra, il Tisino sarebbe rimasto ferito.

I soldati avrebbero quindi tentato di abbattere la porta dell'osteria, senza però riuscirci.

Cessato il fuoco, il sergente avrebbe fatto piantonare la casa chiamando i carabinieri di S. Daniele. Il vice brigadiere, giunto sul posto, e sentito il racconto dei soldati, impose all'oste di aprire. Ciò fu fatto eseguito.

I borghesi che si trovavano dentro furono tutti perquisiti, ma nessuno fu trovato in possesso di armi. Fu rinvenuto

solo un fucile da caccia carico. Apparteneva all'oste, ma non era stato sparato alcun colpo recente.

Il rapporto delle autorità.

In seguito alle prime indagini, i carabinieri di S. Daniele telegrafarono pressochè in questi termini al Comando della divisione:

A S. Pietro di Ragogna, per gelosie di donne, nell'osteria di Tisino Maria, sorse un diverbio fra borghesi e militari della 4. compagnia del II Regg. genio zappatori, addetti ai lavori delle fortificazioni. Il soldato Sgubbi rimase ferito con lesione d'arma da taglio al braccio sinistro, lesione giudicata guaribile in 10 giorni.

Dall'esercizio furono esplosi colpi d'arma da fuoco contro i soldati. In aiuto di questi accorsero sessanta soldati dai vicini accampamenti, armati di bastoni e di moschetti.

Dall'osteria furono sparati contro di essi colpi di fucile o di rivoltella, ai quali risposero con circa venti colpi di moschetto danneggiando il locale d'osteria e ferendo lievemente Pietro Tisino alla gamba sinistra.

Il telegramma riferisce poi degli arresti avvenuti.

Un generale sopralluogo

Ieri mattina per visitare i lavori di fortificazione giunse a Udine il generale Mazza, di Bologna. Appena seppè del fatto, si recò sopralluogo.

Pordenone

Atto onesto.

5. — Gli egregi nostri concittadini signori Paolo Corazza, vice-cancelliere di questo R. Tribunale, e Luigi Sist, impiegato municipale, ieri mentre in bicicletta ritornavano da Conegliano, rinvennero un gioiello in brillanti valutato oltre duemila lire e stamane si affrettarono a depositarlo presso questo Municipio.

Società Agenti.

Anche la seduta di sabato andò deserta per la quasi completa diserzione di soci.

In terza convocazione, e speriamo sia l'ultima, i soci sono invitati per sabato prossimo alle ore 20 1/2, per discutere l'importante ordine del giorno già pubblicato.

Al Cozzari.

Sabato e domenica scorsi il «Mondial Biocop Monarch» detto il Re dei Cinematografi, diede spettacolo davanti ad un numeroso pubblico che dimostrò la propria soddisfazione applaudendo fragorosamente i vari quadri.

Le rappresentazioni, da domani martedì, seguiranno ancora per qualche giorno.

Per un nuovo ospedale.

In seguito ad invito diramato dall'egregio avvocato Riccardo Etro, domenica alle ore 10, convennero nella sala del Teatro Sociale: il Consiglio d'amministrazione del nostro Ospitale, il sindaco avv. prof. Galeazzi, i sindaci di Fontanafredda, Fiume, Porcia e Zoppola; i medici prof. Vallan, Borsatti, D'Andrea, De Bon e Cossetti; l'ing. cav. uff. Damiano Roviglio; il deputato on. Monti ecc. ecc. onde discutere l'idea del sig. avvocato Riccardo Etro stesso, della costruzione di un nuovo ospedale ed escogitare i mezzi per metterla in pratica.

Scusarono la loro assenza il R. Commissario d.r. cav. Negri, i medici Andres e Spangaro e molti sindaci e consiglieri provinciali del Mandamento.

L'avvocato Etro con forma chiara, felice e convincente dimostrò come il nostro ospedale non risponda alle esigenze moderne ed ai bisogni del paese e come da ciò emerge l'imprescindibile necessità di erigerne uno di nuovo.

Accennò ai mezzi cui si dovrebbe ricorrere per formare i capitali necessari alla nuova ardita proposta, come p. e. vendere gli stabili di proprietà dell'ospedale e tutto ciò che ne forma il patrimonio; aprire una sottoscrizione pubblica pro-erigendo Ospitale; promuovere delle conferenze a pagamento e finalmente chiedere una Tombola telegrafica nazionale.

Siccome però tale Tombola non si potrebbe fare che nel 1917, per turno che si dovrebbe attendere, date le concessioni simili fatte dal Governo ad altre città, l'Etro dice che intanto si potrebbe ottenere un prestito da qualche istituto bancario.

Il magnifico discorso dell'avv. Etro, che seppè rispondere a molte obiezioni fattegli, fu religiosamente ascoltato dal colto uditorio ed in fine vivamente applaudito.

Il sindaco Galeazzi e l'ing. Roviglio con nobili parole lodarono la magnifica idea dell'avvocato Etro e tutti poi convennero sulla necessità del nuovo Ospitale ed in massima approvazione le proposte per la costituzione e formazione del capitale.

Dietro proposta dell'avvocato Etro si venne alla nomina di un Comitato che riesci così composto: Amministrazione dell'ospedale, Sindaco di Pordenone, deputato del Collegio, Direttore dell'ospedale, Ing. Cav. Uff. Damiano Roviglio, avvocato Riccardo Etro, Presidente Congregazione Carità, conte Umberto Cattaneo.

Questo Comitato si radunerà quanto prima per concretare il modo onde ottenere dal Governo la concessione della Tombola telegrafica, e studiare se non sia il caso di chiedere il concorso del governo stesso nella spesa, in vista del prossimo stanziamento nella nostra Città di un reggimento di militari poi quali il nuovo Ospitale dovrebbe pur servire.

Tolmezzo

Ancora del grave incidente di caccia

Un'altra versione

Vi scrivevo ieri che la causa della morte del disgraziato giovane Giovanni Vidale di Tolmezzo recatosi con i suoi compagni Ferruccio Menti e Giacomo Scarsini alla caccia sopra Illegio, era stata riferita in due modi differenti. Si diceva dapprima che il Vidale era caduto in un burrone e poi che questi si era procurata la morte per essere caduto sopra il fucile che gli esplose nel petto mentre attraversava un sentiero.

Ora, un'altra versione viene data al fatto e questa sembra essere la vera, anche perchè sarebbe confermata dagli altri due cacciatori.

Uno di essi, nel fare il salto di un dirupo scivolò un po' all'ingiù, battendo col fucile contro il terreno indurito. Il fucile, per il colpo esplosivo, e la scarica andò a ferire in pieno petto il Vidale che in quel momento stava pure attraversando il dirupo al di sopra dell'altro cacciatore. La morte fu istantanea ed il Vidale non ebbe tempo di profere neppure una parola.

Immaginarsi lo strazio ed il dolore immenso provati dai due cacciatori e specialmente da quello a cui il fucile era esplosivo.

Se è recata sopralluogo l'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge, il fatto fu puramente accidentale.

Fallimento

Oggi venne dichiarato il fallimento del sig. Osvaldo Contina fu Antonio negoziante in coloniali di Villa Santina.

Venne nominato Giudice Delegato l'avv. Guido Podrecca e curatore il rag. Gio. Batta Cacciotti di Tolmezzo.

La prima adunanza avrà luogo il 21 ottobre: il termine per insinuare i crediti scade il 5 novembre p. v. ed il 25 stesso mese seguirà la chiusura delle verifiche dei crediti.

Il Cortina trovavasi da tempo in pessime condizioni economiche ed il fallimento era aspettato.

L'attivo è di circa L. 1000 — ed il passivo di L. 6000.

Gronaca Cittadina

I rappresentanti dei comuni friulani deliberarono di rifiutare il pagamento al governo, delle spedalità austriache.

Oltre un centinaio di rappresentanti dei comuni friulani intervennero ieri all'assemblea indetta dal nostro sindaco per deliberare sull'azione da spiegarsi contro il governo che impone il pagamento delle spedalità arretrate al governo austro-ungarico.

Erano presenti i rappresentanti dei seguenti comuni: Udine, Arzene, Attimis, Aviano, Bagnaria Arsa, Barcis, Bicinico, Camporosso, Carino, Castelnuovo, Cavasso Nuovo, Chions, Chiusaforte, Ciseris, Cividal, Clauzetto, Codroipo, Comignans, Cordenons, Cordovado, Corno di Rosazzo, Cuseano, Dignano, Drenchia, Feletto Umberto, Fiume, Fontanafredda, Forgaria, Forni Avoltri, Gemona, Gornas, Grimaldo, Latisana, Lauco, Lestizza, Lusevera, Maiano, Martignacco, Medun, Mereto di Tomba, Moggio, Moimacco, Montebelluna, Mortegliano, Nimis, Osoppo, Ovaro, Pagnacco, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Polcenigo, Pordenone, Pozzuolo, Pradamano, Preconico, Premariacco, Prepotto, Ragogna, Reana del Roia, Resia, Resuttia, Riva d'Arcano, Rivolto, Rodda, Sacile, San Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Giovanni di Manzano, S. Martino al Tagliamento, S. Pietro al Natosone, S. Maria la Longa, S. Odoardo, S. Vito al Tagliamento, S. Vito di Fagnaga, Savogna, Sedegliano, Segnacco, Seguals, Stregna, Sutrio, Talmassons, Tarcento, Tavagnacco, Teor, Tolmezzo, Torreano, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Treppo Grande, Tricesimo, Trivignano, Varmo, Verzegnis, Villa Santina e Zoppola.

Hanno aderito o delegato rappresentanza ai comuni: Ampezzo, Arba, Arta, Arterga, Azzano X, Budoia, Buia, Buttrio, Caneva, Cassacco, Castions di Strada, Cavazzo Carnico, Cervicento, Claut, Dogna, Erto Casso, Faedis, Fanna, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Frisanco, Maniago, Manzano, Montereale Cellina, Muzzana, Passignano di Pordenone, Pinzano, Poccia, Pontebba, Porcia, Porpetto, Prato Carnico, Preone, Raccollana, Ravascletto, Raveo, Rigolato, Rivignano, Roveredo in piano, S. Giorgio della Richinvelda, S. Quirino, Sesto al Reghena, Socchieve, Spilimbergo, Trasaghis, Travesio, Venezia e Vivaro.

Il discorso del Sindaco di Udine

Fatto l'appello e lette le adesioni, dei comuni, il Sindaco di Udine comm. Pecile porge il saluto cordialissimo ai colleghi dei comuni friulani, intervenuti a dare la massima autorità al convegno e del numerosissimo intervento, il che dimostra quanto sia stata apprezzata l'iniziativa presa dal Comune di Udine e come a tutti stia a cuore un'azione concordata che può dare buoni risultati.

La nota prefetizia — dice — relativa al pagamento delle spedalità austriache anteriori al '86, è giunta come un fulmine a ciel sereno.

Nessuno pensava più alle battaglie combattute in passato sull'argomento. Il silenzio del Governo, dopo la famosa convenzione del giugno '96, si sperava rappresentasse una respicienza. Invece, ad un tratto ci s'impone di stanziare carichi insopportabili in un termine assai più breve di quello stabilito dalla legge!

Modesti comuni, con miserabili bilanci si vedono aggravati in perli, di migliaia e migliaia di lire di rimborso.

Udine che da un quarto di secolo si occupa del grave problema e tenne sempre alta la bandiera della giustizia in questa questione, non poteva disinteressarsene oggi. Invio circolari alle provincie sorelle ed ai comuni per averne consenso ed ora vi ha convocati per un' intesa sull'argomento.

La vertenza è purtroppo vecchia, come vecchio è il sistema dello Stato italiano di riversare i suoi oneri sui comuni.

Già nel 1883, Udine deliberava di opporsi all'ingiusto pagamento e trovava consenzienti i comuni. Il governo, conscio dell'ingiustizia, accordava sussidi ai comuni più aggravati. Seguivano da parte del Governo promesse di risoluzione del problema, promesse però mai mantenute.

Il 30 agosto 1890 Udine convocava i delegati dei comuni per protestare contro la disparità di trattamento fatto dallo Stato alle provincie venete e di Mantova, in causa di una dimenticanza nelle trattative di pace del '96 fra il nostro e il governo austriaco. Mentre per le altre provincie nei trattati diplomatici fu stabilita la reciprocità, per quelle Venete e di Mantova non se ne parlò. E' un'ingiustizia disparità che dev'essere cancellata. Prima ancora di chiedere le pre-

La relazione.

Prega quindi il segretario dott. Doretta di dar lettura dello studio in proposito da lui compilato. La relazione letta dal dott. Doretta illustra la questione in tutti i suoi particolari, mettendo maggiormente in rilievo quanto ha detto il Sindaco nel suo discorso.

Conclude col presentare all'assemblea un ordine del giorno il quale stabilisce di opporre rifiuto al pagamento richiesto; di preparare apposita petizione al parlamento e di ottenere l'adesione dei comuni delle altre provincie, dei senatori e dei deputati.

La discussione.

Il rag. Gilardoni, già commissario regio di Sacile, in rappresentanza di quel Comune, si fa interprete del pensiero dell'assemblea e ringrazia il Sindaco di Udine di tutto quanto ha fatto per risolvere l'arduo problema; rivolge parole di viva lode al relatore per la sua chiara relazione e quindi entra a parlare sul merito. Dice che la questione è eminentemente giuridica, per cui crede che un altro indirizzo sia utile per ottenere con maggior sicurezza e sollecitudine lo scopo che il Sindaco di Udine intende conseguire, cioè l'abolizione della spesa che grava sui Comuni. La legittima rappresentanza dei Comuni è la Provincia. Il convegno dei Sindaci non è legalmente costituito; perchè la legge non riconosce tali rappresentanze. Invece, il Consiglio provinciale è l'ente nato appositamente a rappresentare i Comuni e nel suo seno può trattare la questione con molta competenza e valore. E al Consiglio provinciale le cose possono anche essere fatte con maggior calma e tempo, di quello che sia consentito in questa riunione. Crede meriti essere approvata questa sua proposta perchè più legale e più spedita nel raggiungimento dello scopo.

Il conte di Zoppola si associa al rappresentante di Sacile nell'esprimere i più vivi ringraziamenti per l'opera sua, al Sindaco di Udine (benissimo).

Pecile. Troppo buoni!

In quanto poi a ricorrere ai Consigli provinciali, esso co. di Zoppola non è d'accordo col rappresentante di Sacile. Dice di trattarsi più che d'un diritto, di una questione di giustizia e di moralità, per la quale appunto le rappresentanze dei Comuni si uniscono per rivolgersi alle rappresentanze nazionali con una petizione.

Pecile ringrazia per le parole cortesi a lui rivolte. Si dice poi d'accordo nel cercare l'appoggio delle rappresentanze provinciali, ma non è d'accordo col rappresentante di Sacile perchè qui non si tratta di un interesse delle Provincie o dei Consigli provinciali, ma di un interesse nostro (approvazioni).

Dello stesso parere è il segretario di Tolmezzo, sig. Agnoli.

L'avv. Rossi, rappresentante di Bicinico, propone un'aggiunta all'ordine del giorno e cioè di protestare contro il trattamento ingiusto e di sospendere qualsiasi stanziamento in bilancio fino a tanto che non siano definite le cose.

In quanto al merito, ricorda al rappresentante di Sacile che il Consiglio provinciale non ha la tutela dei Comuni. Noi — dice — siamo autonomi e abbiamo diritto di protestare. Ricorda poi come il Governo per i suoi debiti verso i Comuni, si compiacca di tergiversare e di non definire mai le questioni. In proposito, il 40 corr. avrà luogo una riunione a Venezia.

Gilardoni ringrazia il co. di Zoppola della deferenza con cui ha trattato la sua proposta e dice doverosa una rettificazione. Il Consiglio provinciale rappresenta — dice — l'interesse dei Comuni in qualunque senso.

Veste giuridica — soggiunge — il nostro collegio non ne ha nessuna: ha valore morale e valore d'influenza. Noi potremo far valere le nostre ragioni con una maggiore studio, ricorrendo al consiglio provinciale. Dissente poi dal modo di rifiutare il pagamento. Il rifiuto da parte dei sindaci di stanziare i pagamenti in bilancio è illegale (merito). E' un diritto che non è riservato ai sindaci, ma ai consigli comunali. Accetta quindi l'ordine del giorno puro e semplice.

Zucchi ff. di Sindaco di Bagnaria

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. Silvagni P. M. Massimilla

Veterinario senza diploma tollerato.

Certo Angelo Driutti d'anni 64 di Brazzacco (Moruzzo) è imputato di contravvenzione sanitaria perchè esercita l'arte del veterinario abusivamente.

Che proprio «la eserciti» non risulta con precisione: egli fu, in certo circoscritto nulla più nulla meno di quel che usano le persone pratiche? E depongono a suo favore parecchi testi, tanto che il Tribunale trova d'assolverlo per insussistenza di reato.

Dopo assoltosi, il Presidente lo ammonisce: «Si ricordi di non esercitare più l'arte sanitaria, perchè il Tribunale potrebbe mutare giurisprudenza».

Difesa avv. Driutti.

Tra furti a borseggi.

Certo Pietro Magri di anni 21 di Udine per aver rubato due lire di tasca a certo Luigi Tarnossi, è condannato a 20 giorni e beneficiato col perdono.

— Luigi Ronco, d'anni 23, di Chiavris, imputato di furto, truffa e tentato furto, in danno di Fulvio Ermacora, è condannato soltanto per l'ultimo titolo, a 10 giorni.

Dico a voi!

Quando andate nelle farmacie a prendere i Glomeruli Ruggieri contro l'anemia, state attenti a questo: che sulla scatola ci sia il nome di RUGGERI e la città: PESARO e che dentro la scatola vi sia un foglio di carta velina lucida, con sopra un disegno, il mio ritratto e la firma. Il carattere è stampato in rosso. Se aprendo la scatola non trovate ciò, riportatela dal farmacista e tiratela in faccia dicendo che vada a fare il mestiere alla strada non sulla salute della povera gente.

O. Ruggieri - Pesaro.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Oggi cambiamento completo di programma con interessanti ed istruttive proiezioni di assoluta novità per Udine.

1.° La fontana di Versailles dal vero.

2.° La regata a vela splendida proiezione, recentissima assunzione dal vero.

3.° La colpa di una madre dramma emozionante.

4.° Il talliano del portinaio commedia.

Scuole professionali.

La famiglia Battistella per onore la benedetta memoria della loro venerata indimenticabile mamma, offre L. 10.

Maria Fabris V. Battistini in morte di Taisio Giuseppe offre L. 3.

Giacomo Rovere ritrattato in morte di Armida Zimello L. 1.

La nobile Rosina Bonin Monti, felice per una fausta notizia che allietò la sua famiglia, offre lire 50.

Il signor Menazzi Venesiano nella fausta ricorrenza del suo onomastico offre lire 10 per le bambine del Ricreatorio.

La Direzione sentitamente ringrazia.

de-
nto
ne.
rino il
rmet-
event-
ndare
a pos-
sem-
parla-
re per
zione
o in-
muni.
dott.
tudino
La
ti il-
suo
mente
Sin-
l'as-
to il
arare
e muni
ori e
ario
anza
e del
razia
quanto
pra-
l'ab-
e sui
è e
a u-
si-
che
me-
pese
tima
Pro-
non
è la
sen-
vin-
te a
sin
con
2 ai
pos-
nag-
che
que-
gale-
ento
a al
pri-
prie
Don-
-la
ante
che
di
iale
Co-
alle
una
cor-
ag-
elle
non
di
di
in-
-
di
re-
in-
1931
nto
on
ei
mo-
ro-
in-
-
Car-
ari-
ngio
op-
at-
re-
pro-
in-
-
na-
du-
no-
u-
n-
ri-
di-
pe-
er-
gli
ine
ria

Arsa propone, affinché la protesta abbia maggior dignità o serietà, di esprimersi nell'ordine del giorno il voto che tutti i consigli comunali respingano l'intimazione di inserire nei bilanci lo stanziamento delle quote. Anche se la Giunta provinciale l'insisterà, perché ne ha oltre che il diritto anche il dovere, noi — conclude — non verremo mai meno alla nostra dignitosa risoluzione.

L'avv. Marsilio vorrebbe si inserisse nell'ordine del giorno che i comuni non riconoscano per nulla la cifra loro domandata, perché non corredata da nessuna dimostrazione. È una cifra ideale. Domandano quindi il diritto di contestarla.

Di questa proposta, che non è opportuna nell'ordine del giorno e di altre obiezioni avanzate dal signor Malatia, rappresentante di Barcis e dal rappresentante di Meduno si tiene conto del verbale.

L'ordine del giorno.

E finalmente, su proposta del senatore di Prampero, si passa ai voti.

Viene letto l'ordine del giorno con le due aggiunte:

1. Rappresentanti dei Comuni della Provincia di Udine, intervenuti alla riunione indetta dal Sindaco del Comune Capoluogo per un'azione collettiva contro la domanda dell'Amministrazione dello Stato intesa ad ottenere il pagamento dei due terzi delle somme dallo Stato stesso pagate per i malati curati negli ospedali Austro Ungarici sino a tutto il 30 Settembre 1899;

2. Udita la relazione del Sig. Sindaco di Udine, e riconosciuta la necessità, nell'interesse di tutti, di un ingiusto aggravio, di esprimerne al Parlamento un'azione concordata e decisiva per ottenere la repressione del dispendio dell'art. 4 della legge 21 Gennaio 1897 N. 35

DELIBERAZIONE:

1. Di porre rifiuto al pagamento richiesto;

2. Di incaricare il Sindaco del Comune Capoluogo di preparare apposita petizione al Parlamento;

3. Di interessare lo stesso Sig. Sindaco ad ottenere l'adesione dei Comuni delle altre Province, e dei rispettivi Consigli Provinciali;

4. Di sostenere frattanto per detto scopo qualunque stanziamento nei bilanci dei Comuni da essi rappresentati.

Messo ai voti, è approvato all'unanimità assoluta.

Scoppia un vivissimo applauso e l'assemblea è dichiarata sciolta.

Consiglio comunale.

Nella seduta pubblica di domani, si svolgerà una interpellanza del consigliere avv. Ermete Tavasani, sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari. Vedi in proposito anche l'appello che pubblichiamo qui sotto.

L'insegnamento della religione nelle scuole.

Riceviamo il seguente:

Al Signori che reggono il Comune di Udine.

Noi non possiamo restare inerti di fronte alle disposizioni che si prendono per quanto riguarda l'educazione dei nostri figli, perciò ora in cui tentiamo di sopprimere anche quella larva d'istruzione religiosa che s'impartiva, si vuol bandire dalle nostre scuole l'idea cristiana e soffocare la Fede, noi protestiamo.

Protestiamo non in nome di Dio, che Voi restereste forse insensibili alla protesta benché Egli v'aspetti tutti un giorno al Suo giudizio, non in nome di Dio dunque, ma in nome del nostro diritto.

Per tutti i dolori della vita che la fede lenisce, per tutte le lotte che la fede calma, per tutte le virtù che la fede sostiene, per tutta la forza morale che la fede trasfonde, per tutta la pace che la fede dona, noi Vi scongiuriamo, di non rendervi complici di coloro che attentano alla fede dei nostri figli; Vi scongiuriamo di non permettere che nella nostra Italia avvenga ciò che non avviene nei paesi più civili d'Europa.

UN GRUPPO DI GENITORI.

Onorificenze a due nostri concittadini.

I nostri concittadini, ingegnere navale Curio Bernardis addetto ai sottomarini e tenente di vascello Gino Angeli, che durante le ultime manovre fu segretario dell'ammiraglio Grenet, furono recentemente nominati cavalieri della corona d'Italia. Congratulazioni.

Disertore che si costituisce

Durante le manovre di cavalleria disertava da Codroipo il bersagliere ciclista Giovanni Ravasi. Costui ieri sera, pentitosi del passo fatto, si costituì ai carabinieri. Sarà consegnato all'autorità militare.

L'assemblea del Filodrammatico.

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata assemblea all'Istituto Filodrammatico. Fu approvata ad unanimità la relazione morale ed economica del 1907 come pure il consuntivo 1907 ed il preventivo 1908.

Quindi si procede alla nomina di due consiglieri e riuscirono eletti per acclamazione i sig. Della Vedova Eugenio e Dilda Luigi.

Un fornello testardo

Malgrado ripetuti avvertimenti e qualche contravvenzione, il signor Gio Batta Vicario proprietario di un forno in Via Grazz u fu questa notte sorpreso a lavorare alle ore 2.50 e, ben sintende, posto in contravvenzione.

Ospiti illustri.

Ieri l'illustre Senatore Prof. Augusto Tamburini, per tanti anni Direttore del celebre Frenocomio di Reggio-Emilia ed attualmente Professore di Clinica Psichiatrica della Università di Roma e Presidente della Società Freniatrica Italiana, fu a visitare il nostro Manicomio. Erano col Prof. Tamburini il prof. Cappelletti direttore del Manicomio di S. Servolo, il prof. Ferrari direttore del Manicomio di Imola ed altri giovani valenti alienisti. I chiarissimi psichiatri ebbero parole di vivo elogio per l'importante Istituto cittadino sorto a diretto con criterio di vera modernità, e si congratularono anche con l'ing. Cav. Cantarutti che fu l'illuminato progettista delle costruzioni edilizie.

Il Prof. Antonini fu guida sapiente nella visita al Manicomio, ed alla sera ospitò con signorilità i colleghi radunati a San Osvaldo. Il Dottor Bertolotti rappresentava l'onorevole Deputazione Provinciale all'importante convegno degli illustri parisi, i quali prima di partire per Vienna, dove parteciperanno ai lavori del prossimo congresso psichiatrico internazionale, vollero affermare qui in Udine la loro solenne testimonianza di ammirazione per il nostro Istituto, che meritamente può gareggiare con i più rinomati Manicomio dell'estero. E stamane gli ospiti illustri partirono per Vienna dove, col Prof. Antonini, rappresenteranno con onore l'Italia al Congresso dell'Assistenza degli alienati.

Le cause d'un suicidio.

Il suicidio avvenuto a Livorno giorni fa, della guardia di p. S. Giuseppe Nigris, creduta friulana, ha spinto un giornale socialista di quella città a ricercarne le cause. E secondo il giornale socialista sarebbero le persecuzioni contro la guardia da parte di un suo superiore.

Il saggio alla scuola e famiglia.

Ieri nel pomeriggio si tenne nei locali della «Scuola e famiglia» il saggio annuale di ginnastica e canto ad opera dei piccoli frequentatori di quel Ricreatorio.

Al saggio assistettero il sindaco ed altre autorità, oltre ad una numerosa falange di babbi e mamme e di signore che si occupano dell'istituzione.

I vari esercizi furono applauditissimi e la festa lasciò in tutti i presenti ottima impressione.

Finito il saggio di ginnastica tutti si recarono nelle sale della scuola dove erano disposti i lavori eseguiti dai bambini e dalle bambine, durante l'anno.

Un tranello.

L'altra notte alcuni operai ritornavano in bicicletta da S. Daniele, quando ad un certo punto della strada, un di essi batté il petto contro un filo di ferro che era teso attraverso la strada fra due tronchi di albero.

Il filo per fortuna si spaccò, ma ognuno può pensare il malanno che ne sarebbe derivato se fosse stato tirato all'altezza del collo o della faccia.

Il filo fu dai ciclisti raccolto, portato a Udine e consegnato alle autorità.

Si frattura una gamba.

Ieri il bottellinaio Vincenzo Tinor, nativo di Barcis, con negozio a Udine in via della Posta, ritornava dal mercato di Treviso con la sua merce sopra una carretta, quando, non si sa come, la carretta si ribaltò così malamente che il Tinor nella caduta ebbe la gamba sinistra fratturata.

Trasportato all'ospedale di Udine, il dott. Loi gli ridusse la frattura. Ne avrà per due mesi.

Sotto il carro delle gasose.

Alberto Rusconi, dipendente della fabbrica di gasose, ditta Magni e C. guidando un carro di merce in città, non si era come restò impigliato nelle redini, e cadde sotto il carro riportando contusioni di non molta entità alle gambe! Ricorse per le cure all'ospedale e fu medicato dal dott. Loi.

Le ultime notizie intorno agli avvenimenti balcanici Il nuovo Regno.

Il nuovo regno di Bulgaria conta 4.036.615 abitanti, in grandissima parte di razza bulgara e di religione ortodossa. La capitale, Sofia, ha 82.621 abitanti. Poscia vengono Filippopoli con 45.707 abitanti, Varna 37.417, Ruscuck, 33.632.

Le entrate e le spese annue del regno si bilanciano in 121 milioni.

Questo Regno dovrebbe avere, proporzionalmente alla Francia e alla Germania, un esercito di circa 36.000 uomini sul piede di pace; esso invece ne ha 56.000, ed attualmente conta ben 130.000 uomini sotto le armi e in pochi giorni può condurre in prima linea 380.000 uomini solidamente inquadrati, con un esercito di seconda linea di 140.000 uomini.

Il nuovo Re conta ora 47 anni, essendo nato il 26 febbraio 1861, ed ha testè sposato la Principessa Eleonora di Germania.

Dall' prima moglie, Maria Luigia di Borbone Parma, ebbe quattro figli: Boris che ha ora 14 anni, Cirillo che ne ha 13, Eudossia nata nel 1898 e Nadejda nel 1892.

Nel nuovo regno (è importante notarlo) è compresa anche la Rumelia orientale.

Mali umori inglesi.

Londra 5. L'ufficio del ministero degli esteri autorizzò le agenzie di pubblicità a fare le seguenti dichiarazioni, riguardo l'atteggiamento dell'Inghilterra: Il governo inglese non ammette il diritto di alcuna potenza di alterare il trattato di Berlino senza il consenso delle altre potenze firmatarie, in specie della Turchia. Quindi il governo inglese non riconoscerà la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria né l'annessione della Bosnia finché tale consenso non sia dato.

Il governo inglese crede la Turchia gravemente offesa avendo l'Austria e la Bulgaria approfittato del momento critico nella sua situazione interna. Il Governo inglese sosterrà i diritti della Turchia, cercando di assicurarle nella soluzione qualche equo compenso. Il Governo inglese crede che non vi sarà una guerra.

Avendo chiesto se fosse vero che la Russia e l'Italia avessero dato in precedenza il loro consenso, il rappresentante del ministro ha risposto che tale notizia deve essere per lo meno esagerata.

Un congresso europeo?

Il «Temps» di Parigi dice che gli avvenimenti orientali ed in particolare la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria la quale si prende tutto senza nulla offrire impongono ai gabinetti di Parigi, Londra e Pietroburgo il dovere di ricordare all'Europa che il trattato di Berlino non è stato stracciato e non può essere che rettificato. Per questa revisione è necessario l'accordo di tutte le potenze firmatarie, accordo che non può ottenersi se non mediante la convocazione del congresso europeo, dove ciascuno dovrà esporre le ragioni del suo contegno.

L'isola di Creta alla Grecia?

Si assicura che la Francia, d'accordo col l'Inghilterra, dirigerà una nota alle Potenze firmatarie del trattato di Berlino, dicente che l'annessione della Bosnia-Erzegovina e la proclamazione dell'indipendenza della Bulgaria rendono inevitabile l'annessione di Creta alla Grecia.

Luigi Montico gerente responsabile

Una levatrice insegna quale è il rimedio per bambini gracili.

Torino, Via Barenti, 26

«Ogni qualvolta mi occorre di servirvi della»

Emulsione SCOTT

ne ebbi sempre reali e pronti benefici. La consiglio per bambini con deficiente sviluppo scheletrico e muscolare, nonché alle puerpere indebolite da una gestazione penosa. L'uso della cura è terapeuticamente tanto più da apprezzarsi quanto è duratura, a differenza di molti altri ricostituenti i cui effetti scompaiono appena se ne sospesa la somministrazione.

Elsa Angiolina Giustetti Levatrice Approvata.

La Emulsione SCOTT fornisce delle cure complete e permanenti perché l'uso di essa è in confronto di altre preparazioni che non corrispondono allo scopo, e anche non misura economica. L'efficacia curativa della Emulsione SCOTT è sanzionata da molti anni di esperienza di sanitari e privati, e non può più essere messa in dubbio. Allo scopo di evitare equivoci tra le imitazioni e il

rimedio

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

36 Anno

TREVISO Collegio Zacchi (ex Donadi)

corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima in aperta Campagna. — Trattamento ottimo. Per informazioni e programmi rivolgersi ai Direttori

Maggiore Luigi Zacchi.

Non occorrono I grossi Biglietti di Banca.

L'assicurazione era sino a pochi anni or sono un oggetto di lusso, riservata ai signori.

Ora essa è democratizzata, ed è diventata accessibile a tutte le borse.

Ognuno può senza alcun sacrificio procurarsi una pensione per la vecchiaia, un reddito nono vitalizio.

Ciò con pochi centesimi, da 4 a 35, al giorno.

Col versamento mensile, infatti, da lire 1.05 a L. 10.50 la Cassa Pensioni da ai suoi associati una pensione annua dopo 20 anni di associazione, che può raggiungere il massimo di L. 200 per quota mensile di L. 1.05; il massimo si può calcolare doppio di quello che si potrebbe ricavare dall'adesione a qualunque altra società di assicurazione.

Situazione della Cassa l'ensioni al 31 agosto. Soci N. 387.548. Quote N. 629.352 Capitale L. 35.720.704.68.

Chiedete statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9 ed alla succursale di Milano, Piazza Castello N. 5, di Napoli, Galleria Umberto I. Ottageno 63, di Bologna, via Indipendenza 81, di Roma via del Tritone 9, oppure all'agente locale sig. C. Coschianti libreria F.lli Tosolini.

Quale aperitivo tonico preferite sempre l'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana SANCIANI e CREMESE - UDINE

Ernia!

Il Cinto fisiologico Claves, premiato con medaglia d'oro e brevettato dal R. Governo, completamente elastico e con cinghetti girevoli e scorrevoli, è senza dubbio il Cinto ideale per la contenzione di qualunque ernia. Tale almeno lo ritengono le principali autorità mediche.

Applicazione e deposito esclusivo per Udine e Provincia presso la Farmacia Alla LOGGIA di L. V. Beltrame piazza V. E. N.B. I sofferenti possono, dietro richiesta, fare eseguire l'applicazione da un medico di fiducia.

Banca di Udine

Situazione 30 settembre vedi avviso in quarta pagina.

Udine L. MARCI Piazza Vitt. Eman. Casa di confezione per Signora Costumi - Mantelli - Blouses Premiate biancheria confezionata **GORREDI da SPOSA completi** da Casa eda Neonati.

Sciatica Reumatica CHSA DI SABLITE

dott. **Giuseppe Munari** - TREVISO

Ringraziamento.

da Mogliano Veneto 7 Settembre 1908 Preg. sig. dottor G. Munari

Treviso.

Avendo per molto tempo sofferto dei dolori, che dai nostri medici furono dichiarati di sciatica reumatica, fui consigliato, per fortuna, di sottopormi all'uso di essa. In poco tempo mi sono sentito completamente guarito. Tardai manifestare questa mia grande consolazione nella tema che si risvegliassero i passati dolori; ma ora sicuro del felice risultato le rivolgo i miei più sentiti ringraziamenti, dichiarandovi dev.

Caasgrando Giacomo strada barone Bianchi

Medici e chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telerie **E. Frette & C.**

Monza

Telerie

Tovaglierie

Fazzoletti

Tende

Orpate

Tappeti

Biancherie da Uomo e da Neonati

Corredi da Casa e da Sposa

MILANO

ROMA

GENOVA

FIRENZE

TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Stabilimento Agro-Orticolo Udine

Via Pradabruzzo 63

SAO - Società Anonima - Catalogo gratuito a richiesta. Succursale in Strassoldo (Ilirico).

LUCE!!

VERRE - SOBEIB (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevanti e schiarim a richiesta)

Becco a petrolio a incandescenza Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con reticella dà una luce così viva e intensa che supera quella del gas, col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed adattarlo a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa 3 centesimi all'ora.

Esclusiva Vendita nel negozio Lastre - Porcellani - Vetralie

Bisottili Pietro

Udine - Via Poscolle 10.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?

Provate tutti il sapone il

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER & Co MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. - Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

Ing. G. FAGHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-04

Pompe da travaso d'ogni sistema, con tutti gli accessori in gomme e rubinetterie

Pompe per acqua di esclusiva fabbricazione tedesca

POMPE PER POZZI NERI

SGRANATOI d'ogni grandezza SCREMATICI (specialità in riparazioni)

RICCARDO CUTTINI

FABBRICA TIMBRI GOMMA (Consegna anche in due ore)

Incisioni su qualunque metallo

Piacche in ottone e ferro smaltato

DEPOSITO OROLOGI

Longines, Omega, Roskopf ecc.

Prezzi di tutta concorrenza.

UDINE - Via Paolo Canciani - Angolo Via Rialto, 19.

Cederebbesi

andamento industriale bene avviato in Udine - per informazioni rivolgersi all'agenzia Manzoni - Via della Posta.

PIANOFORTI

Organ

Plan melodici Principale Stabilimento **LUIGI CUOGHI**

Via della Posta N. 10 - UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI

In Vittorio Veneto

Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine (1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confectionatori del seme di Milano 1906

Lo mercede cellulare bianco-riale giapponese. Lo mercede cellulare bianco-giallo cinese. Biglietti-Oro cellulare serico. Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

D.P. Cav. Ugo Ersetti

allievo della Clinica di Vienna. Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Turilli n. 4.

Prossimo arrivo: Grandioso assortimento PELDIGERIE confezionate.

Già arrivato: Splendido assortimento Guernizioni per la Stagione invernale. Udine - Telefono 2-79.

Ditta E. Masòn

Tutto per il danaro

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata - Riproduzione vietata

L'ex ufficiale di marina era sorridente, mentre Fermond era serio e taciturno da uomo che comprendeva la gravità del momento.

A questo punto uno dei capitani di cavalleria, un bel giovane sui trentacinque anni, s'avvicinò ai padri di Fermond e disse loro:

Anche a nome del mio collega io devo fare delle scuse.

Delle scuse? - ripeté meravigliato l'ex ufficiale dei zuavi.

— Sì, Signore. Non v'abbiamo detto prima che il signor Decauville è mancino.

— Mancino? - osclamò Lacroix turbandosi e fissando i suoi occhi su Decauville.

— Sì, l'abbiamo saputo ora nel venire qui. Egli si era dimenticato di dirvelo. Voi credete che il signor Fermond non farà opposizione perché il combattimento abbia luogo ugualmente?

— Voi sapete al pari di me, signori, che il signor Fermond avrà un grande svantaggio di fronte al signor Decauville. Un mancino rovina tutto il giuoco di uno schermitore che non sia di prima forza. E' questo un caso molto grave che io ed il signor Lacroix non possiamo risolvere senza prima aver esposta la cosa al signor Fermond - disse l'ex capitano degli zuavi mentre Lacroix continuava a tener fissati gli occhi sopra Massimo Decauville che passeggiava innanzi e indietro in attesa che fosse finita

la conferenza fra i padri.

— Fate pure, signori, noi attendremo giacché, involontariamente, la colpa è nostra.

L'ex ufficiale e Lacroix s'avvicinarono a Fermond che stava mirando il magnifico panorama che aveva dinanzi, baciato dai primi raggi del pallido sole d'inverno, e gli riferirono il colloquio che avevano avuto coi padri del signor Decauville.

Fermond li ascoltò tranquillamente poi subito disse:

— Volete il mio giudizio? Ebbene, io credo che nulla possa cambiarsi delle condizioni stabilite. Io mi batterò ugualmente col mancino.

— Ma pensate che per voi è triplicato il pericolo - mormorò Lacroix.

— Non importa, ottimo amico. Andate, e che la sia finita presto perché rimarer qui a lungo senza capellini Mantova. Via Chiassi N. 12 rappresentante della ditta

— Sia come volete! - mormorò Bensus e Lacroix.

Non v'era più nulla a fare. Il combattimento doveva aver luogo. I due avversari caddero in guardia alla distanza di due spade.

Al comando di avanti dato da uno dei due capitani di cavalleria, Fermond e Decauville fecero un passo innanzi ed i ferri con un movimento simultaneo s'incrociarono; poi la spada di Fermond brillò come un fuoco fatto mentre il giovane faceva un altro passo innanzi.

Il colpo del maestro Povoit era stato eseguito colla massima celebrità e precisione ma Fermond non aveva calcolato che il suo avversario era mancino.

La spada del giovane intendente invece di penetrare sotto l'ascella dell'ex ufficiale di marina non fece che produrgli all'avambaccio sinistro una ferita non profonda ma lunga parecchi centimetri, il sangue zampillò. Il chirurgo militare ed i padri si avvicinarono al ferito, il

quale sorridendo disse:

— E' nulla, una semplice graffiatura, continuerò.

— Lasciatemi esaminare prima la ferita - disse il medico.

L'ex ufficiale di marina mise sotto gli occhi del medico e dei padri il suo braccio coperto di sangue.

Lacroix fu per mandare un grido. Aveva visto all'annulare di Massimo Decauville un ricco anello, in cui era incastrata una perla gialla legata precisamente come quella che Margherita Lafontaine aveva smarrito nello spogliatoio dello studio del conte Rinaldo di Ramery e che il duca di Verneuil possedeva ancora.

La ferita era più che leggera ma i padri sebbene le condizioni del diello fossero gravissime, tentarono di impedire che il combattimento proseguisse.

Continua

Orario ferroviario.

Table with train routes and departure times. Columns include destination (e.g., Udine, Trieste, Venezia) and times for different services.

BANCA DI UDINE

Financial statement of Banca di Udine. Includes sections for 'ATTIVO' (Assets) and 'PASSIVO' (Liabilities/Equity) with various sub-items and their corresponding values.

Provare per Credere

“NUOVA MON DIALE” con (Orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, scarpe, ecc. che lavora a liscio, a costa e traforato e colla quale ognuno (uomo o donna) stando in casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno perché noi stessi comperiamo tutto il lavoro eseguito.

KIRICSI e MANUEL Via S. M. Fulcorina 2, Milano Deposito di macchine Lineari e Circolari per calze e maglierie ad uso Famiglia ed Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere ultimo modello da Lire 200 in più Macchine da cucire da Lire 45 a 200

Specialità del Premiato Laboratorio Chim. Farm. Pacelli LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi - Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80; per posta 0.85 a 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 a 10 giorni si vede l'effetto benefico) dell'anemia, palidaggine del volto, si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque stagione. La debolezza, la palpazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. - Flac. L. 2.50 (dura due mesi e mezzo circa) per posta franco L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso la Farmacia Comelli - Commissarii e Marinetti di (Venezia)

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrosi, sterilità, chiesate istruzioni al dispensario Gabinetto del dott. CESARE TENCA specialista Vico S. Zeno, 6, p. I. - MILANO VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16 Unico francobollo per la risposta. (Segretezza)

Vino Champagne delle seguenti marche: Due De Montebello (Sillery Mousseux) Bot. L. 10 Carles Heidsieck " " 10 Yeuve (Aiguat Ponsard) " " 15 in vendita presso: A. Manzoni e Co., Milano, via S. Paolo, 11.

CURA RAZIONALE, RAPIDA E SICURA

dell'Anemia, Nevrosi (Debolezza dei nervi) Impotenza, Debolezza sessuale, Colori Pallidi, Perdite Bianche, Debolezza Costituzionale ecc. colla

GLICOFOSFINA DESANTI (Fosforo e Ferro Fisiologici) CHIEDERE L'OPUSCOLO Il flac. L. 3 per Posta L. 3,50; Prezzo P. DESANTI - Via Duomo 207 Napoli e primario Farmaceo del Mondo

Sapone Banfi Trionta - S' impone Produzione 9 mila pezzi al giorno Rende la pelle fresca, bianca, morbida. - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

ANEMIA BLANCARD LEUCORRHOEA PILLOLE e SCIROPO APPROVAZIONE dell'Accademia di Medicina di Parigi (1850). Etichetta verde. Timbro di garanzia.

Udine, 30 Settembre 1908. Il Presidente Elio Morpurgo Il Sindaco MARIO PAGANI Il Direttore Png. C. MARINA Operazioni ordinarie della Banca. Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 1/2 per cento con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio Telefono N. 46

ANNO X I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aerato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Unico Negozio in Udine Via Mercatovecchio N. 6

MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON unicamente presso la COMPAGNIA SINGER per MACCHINE DA CUCIRE. Esposizione di Milano 1906 - 2 Grandi premi ad altro Onorificenze TUTTI I MODELLI PER L. 2,50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Negozi in Provincia Pordenone Corso Vittorio Eman. N. 58 Cividale Via San Valentino N. 9